

Maurizio CARTA,  
presidente vicario della Scuola Politecnica  
dell'Università di Palermo;  
Vezio DE LUCIA,  
urbanista, presidente dell'Associazione  
Ranuccio Bianchi Bandinelli;  
Umberto DE MARTINO,  
presidente del  
Circolo Fratelli Rosselli di Roma;  
Giuseppe IMBESI,  
professore di urbanistica  
nella Facoltà di  
Ingegneria di Roma,  
Michele LIISTRO,  
co-progettista del PRG di  
Siracusa e del Piano  
Particolareggiato del  
Centro Storico Ortigia;  
Federico MALUSARDI,  
professore di Pianificazione  
Territoriale nella Facoltà  
di Architettura di Roma;

## INFO

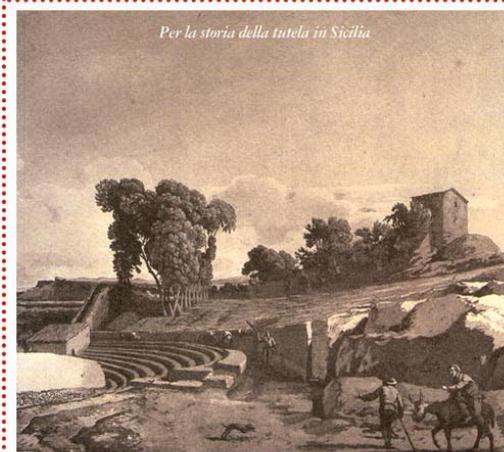
Circolo Fratelli Rosselli di Roma  
tel./ fax. 06 86205742  
www.circolofratellirosselliroma.it  
cfratellirosselliroma@libero.it

Umberto De Martino (Presidente), Sergio Bianconi (Vice Presidente), Cinzia Bellone (Tesoriere),  
Giuseppe Crea, Giuseppe Imbesi, Giovanni Li Volti, Salvatore Claudio La Rocca  
Valerio Ochetto, Blando Palmieri, Giorgio Panizzi, Gianni Vinay

CFR

Circolo Fratelli Rosselli di Roma  
"dal pensiero all'azione"

## VINCENZO CABIANCA DOCUMENTI SU VENT'ANNI DI UTOPIA URBANISTICA A SIRACUSA



Vincenzo Cabianca

### Documenti su vent'anni di utopia urbanistica a Siracusa

tra neoilluminismo e neoromanticismo

Roma  
La Casa del Nespolo  
2013

MARTEDÌ  
3 GIUGNO 2014  
ORE 18.15 - 20.30

evento realizzato in collaborazione con



MAXXI B.A.S.E. - Sala Graziella Lonardi Bontempo  
Via Guido Reni, 4a - Roma

# PROGRAMMA

Umberto DE MARTINO

Presentazione.

Il concorso del PRG di  
Siracusa del 1952 e  
la cultura urbanistica  
dell'epoca.

Michele LIISTRO

I successivi interventi di  
pianificazione.  
Lo stato attuale  
dell'Urbanizzazione.

Maurizio CARTA,

Vezio DE LUCIA,

Michele LIISTRO,

Giuseppe IMBESI,

Federico MALUSARDI.

Contributi e  
testimonianze

Vincenzo Cabianca ha vinto nel 1952, insieme ai colleghi ingegneri A. Lacava e S. V. Roscioli, il concorso nazionale per il P.R.G. di Siracusa, tra i primi che hanno dato vita ai piani urbanistici basati sul primato dei beni culturali, sulla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, sulla "armatura culturale" del territorio.

Oltre a quello di Siracusa, Cabianca ha anche vinto i concorsi nazionali urbanistici per Modica – Val di Noto e per le isole Eolie, tutti siti entrati a far parte del Patrimonio Unesco dei Beni straordinari, unici, intangibili dell'Umanità.

Progettista di numerosi parchi archeologici, Cabianca è stato anche coordinatore del Piano generale del verde a Roma, della Carta dei Beni Archeologici del territorio romano con Lorenzo Quilici, della carta archeologica della Sicilia con Ignazia Pinzello. Ha inoltre progettato i musei di Cyrene e Benghazi, Segesta, del museo vulcanologico di Lipari.

Il volume di Vincenzo Cabianca che il Circolo Fratelli Rosselli di Roma presenta oggi, per il ciclo "Il pensiero e l'azione", **Documenti su vent'anni di utopia urbanistica a Siracusa, tra neoilluminismo e neoromanticismo** (editore La Casa del Nespolo) raccoglie pazientemente l'ampia documentazione anche inedita, curata dal dott. Giuseppe Palermo, di relazioni, delibere, articoli di stampa, che forniscono un ampio e completo quadro delle vicende che hanno accompagnato il piano regolatore di Siracusa nella sua pluriennale evoluzione e che ne costituiscono elemento fondamentale di comprensione.

La vicenda del PRG di Siracusa è esemplare per la storia urbanistica italiana, tanto da rappresentarne un campione didattico. Progettato nel 1952 le vicende del Piano hanno percorso più di mezzo secolo in una continua esigenza tra l'impegno per la realizzazione di un grande disegno sociale (il pensiero) e l'esigenza di operare con immane fatica alla riparazione dei guasti che lo strapotere dell'economia immobiliare e l'abusivismo si opponevano al perseguimento di una logica razionalità insediativa (l'azione).

Una battaglia resa ancora più difficile dal trovarsi in un ambiente di grande valore archeologico, tra i più importanti del mondo, la cui conoscenza però, al momento del Piano, era largamente sottovalutata, se non del tutto ignorata. Valore che, spesso, era addirittura considerato un impaccio allo sviluppo "moderno" della città.

E tuttavia il piano, e il continuo impegno culturale dei suoi autori (primo fra loro Cabianca), ha raggiunto anche un grande risultato: quello della acquisizione di una coscienza culturale cittadina (o per lo meno tra grandi strati di essa), che in molti modi si è contrapposta alla barbarie.